

A scuola dalla Famiglia di Nazareth

“ I racconti dell’infanzia di Gesù – li abbiamo riascoltati in questi giorni di Natale – sono la trascrizione in chiave diversa dei misteri di Cristo raccontati nel prosieguo dei Vangeli” (don Tonino Bello)

La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo [...]

Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo; ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo. Qui tutto ha una voce, tutto ha un significato. Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la via del Vangelo e diventare discepoli di Cristo, ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la superiore sapienza delle verità divine!

Accogliamo alcuni brevi ammonimenti della casa di Nazareth.

In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! silenzio di Nazareth, insegnaci ad essere fermi nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. [...]

Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l’interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto.

Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazareth ci ricordi cos’è la famiglia, cos’è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro e inviolabile; ci faccia vedere com’è dolce ed insostituibile l’educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell’ordine sociale.

Infine impariamo la lezione del lavoro. Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa, certo, ma redentrice della fatica umana; qui nobilitare la dignità del lavoro in modo che sia sentita da tutti; ricordare, sotto questo tetto, che il lavoro non può essere fine a se stesso, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine.

Qui infine vogliamo salutare gli operai di tutto il mondo e mostrare loro il grande modello, il loro divino fratello, il profeta di tutte le giuste cause che li riguardano, cioè Cristo nostro Signore.

(stralci dal discorso di Paolo VI, tenuto a Nazareth il 5 gennaio 1964)

Il sito parrocchiale augura a tutte le famiglie di vivere nella gioia, alla scuola di Nazareth, per non abatterci di fronte alle immancabili difficoltà da superare.

don Giacinto Ardito